

Dal 16 febbraio i treni color arancione cominceranno a funzionare stavolta davvero da Cinecittà a via Ottaviano

Butta la macchina, prendi il metrò: tra poco si può

Saranno i cittadini, e non le « personalità », ad inaugurare una metropolitana che aspettano da anni - Un incontro con la stampa di Petroselli, De Felice e Di Segni - Il 3 e il 4 gennaio la conferenza cittadina dei trasporti - Una piccola rivoluzione per il servizio

Ora per il metrò c'è anche una data ed è una data molto vicina: il 16 febbraio. Quel giorno i convogli color arancione della linea A la smetteranno di « simulare » le corse (rispetto dei tempi di percorrenza e di fermata, ma senza passeggeri) e apriranno le porte al pubblico. Di difficoltà da superare ce ne sono ancora tante, e serie, ma se tutto andrà secondo le previsioni i 76 giorni che ancora rimangono saranno sufficienti per mettere tutto a posto e l'esercizio vero e proprio comincerà su tutta la linea Cinecittà-via Ottaviano.

Lo hanno annunciato ieri mattina il sindaco Petroselli e l'assessore comunale al traffico De Felice nella quarta delle conferenze stampa dedicate al metrò-ultima fase. Il sindaco non ha nascosto un certo orgoglio: « l'entrata in esercizio del metrò, indubbiamente, sarà un fatto di enorme portata per il traffico a Roma — ma ha tenuto a fare due precisazioni. In primo luogo, ha detto, il metrò non è l'opera di una giunta, di una coalizione di partiti, ma è opera di tutti, di importanza nazionale, ed è destinata a tutti.

Rispondendo poi a una precisa domanda di un cronista (« Quale tipo di cerimonia organizzerete per l'inaugurazione? Quali personalità saranno invitate? ») ha aggiunto: credo che non ci sarà alcuna cerimonia di inaugurazione; il 16 febbraio il metrò sarà aperto al pubblico punto e basta. D'altra parte non abbiamo fatto altro che il nostro dovere di amministratori, anche se (e questo lo ha ricordato De Felice) quando questa giunta ereditò la linea A, solo tre anni or sono, del metrò non

c'era altro che una galleria, un antro scavato nel sottosuolo e basta.

Ieri mattina amministratori comunali e regionali (a Petroselli, De Felice, più tardi si è unito l'assessore regionale ai trasporti Di Segni) non hanno certo lesinato date. A quella del metrò ne hanno aggiunta un'altra. Il 3 e il 4 gennaio prossimi si svolgerà a Roma la seconda conferenza cittadina (la prima si svolse negli anni Sessanta) sul traffico. Amministratori comunali e regionali, tecnici ed esperti si confronteranno con l'obiettivo di mettere a punto un piano di riorganizzazione del traffico cittadino e, indirettamente, anche di quello regionale.

E' una scadenza importante perché vorrà dire che l'operazione metrò non andrà in porto in un vuoto totale di idee e prospettive ma che, anzi, si tenterà di sfruttarne al massimo il suo potenziale che può arrivare anche a mezzo milione di passeggeri al giorno.

D'altra parte intorno alla linea A si stanno muovendo altre iniziative. Tutti gli attestamenti Acostral verranno spostati da piazze e strade centrali della città (San Giovanni o Castro Pretorio, per esempio) in zone più periferiche e questo contribuirà notevolmente a decongestionare il traffico. Inoltre verrà abolito, perché ormai inutile, il treno Termini-Cinecittà che vorrà dire più spazi utili per le auto e anche un risparmio di centinaia di milioni ogni anno per l'Acostral, milioni che potranno essere utilizzati, per esempio, per il rafforzamento del parco-pullman.



Le conchiglie, Mecenate e i palazzinari del re

Fellini se l'è inventato il viaggio nella galleria del metrò e ha tirato fuori « Roma », con la scena della « processione degli affreschi romani che suonano all'arrivo della talpa. Figuriamoci a farlo davvero quel viaggio sotterraneo. Questa storia della città potrebbe venire fuori? Domenico Petricca, « romanista » giornalista e scrittore curatore di « Filo diretto con il sindaco », tutti i lunedì alle 13.30 a Teleroma 56) l'ha fatto in piccola parte questo viaggio e ne è rimasto entusiasta. Proprio per questo, durante la conferenza stampa di ieri ha chiesto al sindaco che il materiale raccolto in questi anni (gran parte sistemato alla meglio negli uffici della Sacoop o della Metroroma) venga raccolto e valorizzato. E' un patrimonio archeologico e una raccolta di reperti

interessantissimi sulla storia del sottosuolo di Roma.

Sotto piazza di Spagna, dice Petricca, sono stati trovati interi « apriti » (questo termine gli piace e non vuole usarne altri) di conchiglie di età piacentina. Sono fossili marini e questo dice molto sulla realtà di questa zona prima dell'avvento dell'uomo. Straordinarie anche le scoperte nella zona tra piazza Barberini, la stazione e il colle Esquilino.

In questa zona inoltre sono stati ritrovati i resti delle canalizzazioni di drenaggio delle acque spurie di età romana. Sono le fogne che servivano i nuovi quartieri edificati da Mecenate.

Ma le testimonianze riguardano anche tempi più vicini, per esempio quelli delle grandi speculazioni edilizie subito prima (De Merode) e subito dopo Porta Pia.



Gli scavi per il metrò hanno riservato anche molte sorprese: i ritrovamenti archeologici a piazza Esedra e falde d'acqua nelle gallerie

Non sarebbe solo un regolamento di conti

La mano dei fascisti dietro l'omicidio di un boss della mala

Il corpo di Gaetano Casabella è stato ritrovato nei giorni scorsi in Toscana

« C'è un omicidio « di mala » che sta a sorpresa in un caso dinovista, impiegato di banca; Emanuele Trigliani, suo collega di « partito » e di lavoro; il camerata Nardi, passato attraverso tutte le sigle « nere ».

Sono solo alcuni degli uomini tirati in ballo da una precedente inchiesta, aperta guarda caso proprio contro la banda di Cappuccini per truffe bancarie e assegni falsi. Della banda, insomma, nel non troppo lontano '74, facevano parte proprio tutti quei « signori ». Per molto tempo finanziarono in egual misura gruppi di estrema destra e l'organizzazione « malvivente », con i conti in banca di ricchi e rispettabili. E' stato il gruppo di destra a lavorare per un istituto di credito (di destra anche lui) forniva informazioni sul conto corrente di un certo Gaetano Casabella, un toscano di famiglia che si faceva gli assegni e trasferiva così i soldi dei conti in altre banche. Con questo « giochetto » sembra abbiano raggiunto in un solo anno dai 4 ai 5 miliardi.

Durante l'inchiesta saltò fuori anche la carriera clandestina di un certo Renato Grassotti. Su numerosi documenti falsi c'erano i volti di alcuni dei fascisti più noti: Mario Piga, Nardi e altri ancora. Le indagini partirono dalla denuncia presentata da una delle banche colpite da un truffa dei conti « svuotati ». Alla fine, dopo quasi un anno, venne fuori il primo nome della lista: Mario Casabella. E poi di seguito tutti gli altri.

Altre circostanze, poi, non appaiono chiare. La moglie di Mario Cappuccini, Franca Masciotti, che dirige le indagini in questa, non vuole entrare in altri dettagli, ma lascia capire che un collegamento tra i due omicidi non è certo frutto di fantasie ipotetiche. Anzi.

Questo il « quadro d'insieme », ed è solo spuntata fuori una parte della destra estrema. Ma non solo l'ombra: nomi, cognomi e volti dei più noti fascisti, dalle trame nere alla strategia della tensione, Giancarlo Degli Esposti, ucciso dai carabinieri a Pian di Rasconio; Sergio Stefanò,

Le tante piccole cose che restano da fare

Dunque, ancora 76 giorni e poi il nuovo metrò sarà preso d'assalto. Tutto risolto allora? Le cose non stanno proprio così. In questi due mesi e mezzo Comune, Regione e Acostral non staranno che le mani in mano, anzi dovranno intensificare gli sforzi per rispettare la data annunciata ieri mattina. Quali sono gli ostacoli ancora da rimuovere? L'assessore De Felice ieri mattina il ha ricordato uno ad uno dividendo questo ultimo periodo in tre diverse fasi, legate naturalmente ai tempi richiesti dalla società che cura l'attrezzaggio della linea, l'Intermetro.

ENTRO IL 20 DICEMBRE: dovrà essere consegnata funzionante la variante dell'impianto ACEA-Angimagna (un impianto elettrico che permetterà di utilizzare tutta la linea e non solo la parte fino a Cinecittà) e dovranno essere ultimate le prove del telecomando di elettrificazione. Altre cose da fare per quella

quando sarà pronta la frequenza dei treni potrà scendere da cinque a tre minuti. Nel frattempo si sta lavorando per altre messe a punto, impermeabilizzazioni, ricerca delle cosiddette « correnti vaganti », accordo con le autorità militari di Ciampino (dove gli aerei in arrivo in partenza vengono disturbati dai fasci luminosi irradiati dalla torre-faro di Oesteria del Curato) collaudi della commissione mista per l'agibilità.

E' proprio tenendo presenti i tempi di tutte queste operazioni (e anche il fatto che l'Acostral ha chiesto quattro settimane di tempo per fare collaudi propri) che si è stabilita la data del 16 febbraio. Felice e Petroselli però non hanno escluso che già prima, nelle ore non critiche della domenica, il metrò potrà essere aperto al pubblico: gli « utenti », si sa, sono i migliori collaudatori e se sul metrò si troveranno bene loro l'inaugurazione vera e propria riserverà meno sorprese.

Un ultimo problema, senz'altro il più importante, è quello finanziario. Se ne è parlato anche ieri mattina. Il metrò partirà ma sin dall'inizio ogni chilometro farà accumulare una piccola fetta di deficit e questo perché gli aiuti che il governo vuole concedere per il 1980 alle aziende locali di trasporto sono irrivoli. La linea A costerà sin dall'inizio 200 lire (4.500 lire gli abbonamenti), ma questo rincaro non servirà a coprire il deficit e sarebbe impensabile proporre tariffe più alte ancora. Sarebbe così dire alla gente: usate la macchina che costa meno. Dunque, per quanto riguarda questo aspetto la vertenza (stavolta con il governo) è tutt'ora aperta, e se non saranno Regioni e Comuni a spuntarla saranno dolori.

In consiglio il « programma-progetto » del Comune: 14 biblioteche, recupero del cinema periferici, laboratori musicali

Nove miliardi e mezzo per i piccoli, grandi centri della cultura

La relazione dell'assessore Nicolini: « un finanziamento straordinario, che non deve restare un unico episodio » - L'intervento del compagno Argan: « un'arma contro la violenza, il teppismo e la droga » - Dove e come nasceranno le strutture polyvalenti nelle borgate

Al Casilino lo « spazio modello »

Ecco, quartiere per quartiere, la mappa dei centri culturali polyvalenti.

Circoscrizione I: biblioteca Ruspoli, Circolazione II: biblioteca di via Adrigat, « Finanziaria » di villa Ada. Circolazione III: villa Mercede, Circolazione IV: scuola elementare Buenos Aires, complesso IACP Vigne Nuove, Circolazione VI: via Pennazzato (scuola Diaz).

Circoscrizione VII: IACP di Tor Sapienza, capannoni del teatro dell'Opera di via Pretestina. Circolazione VIII: biblioteca di via Vermicino alla Borghesiana; Enaudi di Torre Spaccata. Circolazione IX: viale Lals. Circolazione X: Centro sociale Gescal, largo Spartaco. Circolazione XI: via Cesare. Circolazione XIV: villa Guglielmi; locali IACP di via del Faro. Circolazione XV: centro IACP; locali di via Prati di Papa; villa Flora. Circolazione XVI: palazzina Corsini a villa Pamphili. Circolazione XVII: IACP di via Giordano Bruno. Circolazione XX: centro sociale IACP di Prima Porta.

Due miliardi e mezzo saranno spesi dal Comune per realizzare una biblioteca modello nella zona Casilino.

Per realizzare altri centri polyvalenti o adattare immobili nelle borgate Castorina, a Casalotti, a Morena Sud e Trigoria è stato stanziato un miliardo.

Parte del Forte Prenestino e dell'istituto Luce saranno trasformati in centri culturali.

Il Comune interverrà anche alla Magliana e in particolare negli edifici di piazza Certaldo che saranno ristrutturati con settecento milioni. Una cifra di questa stessa entità servirà a « riconvertire » l'ex dormitorio di Primavalle.

Un miliardo e seicento milioni serviranno per i centri della V e della XIII, la biblioteca di via Formi, Casalmeronechi, la ex stazione di monti di Settecamini, gli edifici ISVEUR di via Satta, e il cinema Puccini di Casalbertone.

Quattordici biblioteche, numerosi spazi per le arti visive e artigianali, sale cinematografiche recuperate dai circoli periferici, laboratori musicali e teatrali, una biblioteca modello nella zona del Casilino, centri culturali polyvalenti nelle borgate. Questo in sintesi il piano per la cultura che il Consiglio comunale si accinge a varare. Saranno utilizzati una somma di 9 miliardi e mezzo di lire.

« Un finanziamento straordinario, eccezionale, di portata storica per la città. Un impegno di spesa e di idee che non deve restare un episodio unico, ma diventare un piano organico, permanente. Così l'assessore Renato Nicolini ha definito il programma di iniziative messo a punto dal Comune per la promozione culturale e sociale della città, contro l'emarginazione giovanile. Se ne è discusso ieri sera in Campidoglio (non senza aver superato una pretestuosa manovra di rinvio dei democristiani).

Il piano è davvero importante. Come utilizzare il pacchetto dei 9 miliardi e mezzo stanziati per Roma, ai primi di ottobre, dalla Regione Lazio? Attraverso quali scelte e attività è possibile dotare la capitale di strutture culturali e sociali permanenti, diffuse nel territorio?

A Roma — lo sanno tutti — questa è una carenza antica. Così come le responsabilità. Così come le responsabilità.

Roma è oggi fra le aree metropolitane più povere al mondo di strutture pubbliche per la cultura. In questo, l'immigrazione delle borgate periferiche, appena perimetrata, e chi abita nel centro storico o nelle zone residenziali soffrono tutti della stessa « emarginazione ».

E' insieme dei cittadini, della maggior parte dei giovani, delle donne, degli operai che non partecipano, non « contano » sulle grandi scelte culturali. Nella migliore delle ipotesi: sono solo spettatori occasionali e distanti. « Per questo noi vogliamo — ha detto il compagno Giulio Carlo Argan, parlando a nome del gruppo comunista, nel suo primo intervento da « semplice » consigliere comunale — la cultura contro la violenza, la cultura contro il teppismo e la droga ».

Un disegno ambizioso, che si scontra con un'eredità pesante, con una realtà di disgregazione. Ma la difficoltà vera è concepire e attuare un progetto capace di comprendere più punti del tessuto urbano, evitando interventi a pioggia o su un'unica direzione (e battendo le resistenze conservatrici del ministero dei beni culturali).

Il progetto del Comune prevede infatti di sostituire l'ipotesi accentrata con un piano tendenzialmente uguale di diffusione della cultura nella città, attraverso una pluralità di spazi, ciascuno caratterizzato da una funzione principale.

« Si tratta — ha sostenuto con forza Nicolini nella relazione al dibattito — di un esperimento gigantesco, da condurre insieme con rigore scientifico e con passione, con capacità di capire gli elementi di novità che emergono. La partecipazione delle circoscrizioni, dei comitati di quartiere sarà fondamentale: noi rivolgeremo un appello a tutta la città perché venga no critiche, proposte, suggerimenti ».

Un'occasione da non perdere, dunque. E non a caso nel suo intervento il compagno Argan ha sottolineato: « è indispensabile che questi fondi determinino un salto di qualità nella vita culturale della città ».

Il dibattito in aula si dovrebbe concludere stasera.



COLPO DI SCENA AL PROCESSO CARDILI. Colpo di scena al processo d'appello per l'omicidio di Antonio Cardilli. L'appuntato di PSI ucciso dai rapinatori nel marzo del '72 mentre scortava un furgone del Banco di Roma. Il PM, negando la validità della precedente sentenza ha chiesto tre pesantissime condanne e un'assoluzione con formula dubitativa nei confronti delle stesse persone che erano state parzialmente prosciolte durante il processo di primo grado. Si tratta di Luigi Bordini per cui è stato chiesto l'ergastolo, di Giovanni Giacomella (chiesti 20 anni) e Paolo Cantonetti (21 anni). L'assoluzione per insufficienza di prove è stata invece chiesta per Grazia Rodi, l'unica che, in Corte d'assise, era stata assolta con formula piena. NELLA FOTO: gli imputati

Tanto si è speso in un anno per prevenire gli attentati agli impianti

ACEA: per la vigilanza un miliardo

Ieri assemblea dei lavoratori con il presidente - « Un maggiore controllo anche da parte degli organi dello Stato » - « E poi perché i soldi dobbiamo sborsarli tutti noi? »

Sorvegliare i depositi dell'ACEA costa ogni anno all'azienda (cioè ai contribuenti) oltre un miliardo e duecento milioni. Nella notte fra lunedì e martedì un gruppo di terroristi, che erano riusciti ad entrare nel garage del Centro Eleniano, appunto, dell'ACEA hanno incendiato un automezzo distruggendolo completamente. L'azione di comando è stata rivendicata poche ore dopo da un cosiddetto « gruppo fascista ». L'azione terroristica — che evidentemente si ricollega ad altri numerosi attentati dei giorni scorsi (all'ACOTRAL e all'ENEL) — è stata duramente condannata dalle maestranze dell'azienda, riuniti in assemblea ieri mattina.

La direzione aziendale ha contemporaneamente deciso di rafforzare e intensificare i servizi di sorveglianza. A questo proposito il presidente dell'ACEA, Mario Mancini, che ha partecipato alla riunione con i dipendenti, ha sottolineato ancora una volta l'esigenza di una più impegnativa vigilanza democratica e di massa contro atti di chiara eversione fascista.

E' stato proprio nel corso della assemblea con i lavoratori che il presidente della azienda ha fornito i dati relativi alle spese per la sorveglianza speciale, di cui abbiamo dato cenno all'inizio. « A questo punto, — ha detto Mancini — la domanda che bisogna porsi è quella se sia giusto che una tale mole di oneri relativi a misure eccezionali ed indispensabili per la sicurezza di impianti pubblici, della delicatezza di quelli che erogano acqua, luce ecc., se sia insomma giusto che queste spese debba-

non ricadere unicamente sulle aziende colpite ». In altre parole il presidente dell'ACEA ha sollecitato un intervento più energico di alcuni organi dello Stato per salvaguardare le strutture pubbliche.

Del resto, si può dire, che fanno parte della cronaca di tutti i giorni notizie che riguardano attentati contro aziende pubbliche. L'altra settimana ci fu un attacco incendiario contro gli uffici dell'ENEL, in via Serafini; pochi giorni prima contro bus dell'ACOTRAL; l'altra sera all'ACEA. Ma proprio perché è ormai chiaro che certi obiettivi, per una ragione o per l'altra, sono nel mirino di organizzazioni più o meno conosciute, che occorre un impegno congiunto fra organismi diversi, per un più vigilante controllo.

Il partito in breve

Alla sezione Lanciani 4 giorni dedicati a Pier Paolo Pasolini

E' iniziato ieri alla sezione del PCI « Lanciani » in via Grossi Gondi il ciclo di proiezioni e dibattiti dedicati a Pier Paolo Pasolini, intellettuale maledetto e scomodo. Dopo l'incontro con Enzo Siciliano che si è svolto ieri, il programma di oggi prevede la proiezione di alcuni esponenti dell'OMPO, con i quali si discuterà della « Maledizione omosessuale » seguita il 18 e il 19 Vangelo secondo Matteo.

Domani, sempre alle 18, dibattiti con Giancarlo Codignani su « Il processo Pelosi ».

Incontro sulla collaborazione italo-araba

Nel corso di un incontro organizzato dall'Associazione di amici italo-araba e al quale parteciperanno gli ambasciatori dei Paesi arabi e della CEE a Roma verrà presentata oggi il volume « La cooperazione italo-araba » di Massimo Cremonese. L'incontro si terrà all'hotel « Leonardo » in viale « E. Mattei » alle 18.

COMITATO PROVINCIALE — Alle 17.30 in fed. responsabili distretti socialisti e responsabili scuole (Bermardini).

DIPARTIMENTO PER I PROBLEMI ECONOMICI SOCIALI SEZIONE PER I PROBLEMI DEL CREDITO: alle 17 in fed. attivo bancario (Luo-Soranna).

ASSEMBLEE LA STORIA alle 20.30 (Imbò); ROCCA DI PAPA alle 18 (Cervi); RIPA GRANDI alle 19.30 (Pugno); MONTEROTONDO DI VITORIO alle 19.30 (Pizzoni); RIGNANO alle 18; ENOC alle 17 (Rignoluc); ATAC TUSCOLANO alle 17.30.

CIRCOSCRIZIONI E ZONE DELLA PROVINCIA — IX circ. alle 17.30 a Tuscolano esecutivo C.P. (Giordano); VIII circ. alle 16.30 in sede (Costa); CASTELLI alle 18 a Monterotondo C.C.B.D. delle scuole (Colonna); Monteverde alle 18 (Roffi); alle 18 in zona gruppo lavoro sanità (Gentili); SUBASCENSE alle 18 in fed. segretario e segretario sezione Agraria sulla zootecnica (Piccarreta-Stravalli).

Oppl alle 17 a Villa Adriana iniziativa promossa dalla cellula di Colle Cesariano sulla situazione della legge 180. Partecipano i compagni Abbondi e Filibozzi.